



**COMUNE DI IMPRUNETA**

Servizio politiche sociali, educative, abitative e biblioteca  
Via F.lli Rosselli n. 6, 50023 Impruneta

**Avviso pubblico finalizzato al sostegno dell'accoglienza dei bambini e delle bambine in servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) di qualità, per l'a.e. 2024/2025, di cui al D.D. n. 9023 del 14/04/2024. Approvazione della seguente documentazione:**

- Progetto pedagogico educativo nido comunale, a.e. 2024-2025

**Il Responsabile del Servizio Politiche sociali, educative, abitative e biblioteca.  
Dr. Samuele Megli**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005, del T.U. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è conservato digitalmente negli archivi informatici del Comune di Impruneta.

Nido d'infanzia  
Pepolino  
Comune di Impruneta

---

# PROGETTO EDUCATIVO

---

a.e. 2024-2025

## Sommario

PREMESSA.....	3
1. TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO .....	3
2. PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO E DESCRIZIONE DEL CONTESTO SPECIFICO DEL TERRITORIO IN CUI È UBICATO .....	3
3. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO .....	4
3.1. Orari di apertura .....	4
3.2. Calendario dell'anno educativo in corso.....	4
3.3. MENSA .....	4
3.4. Modalità di iscrizione dell'utenza .....	4
3.5. Organizzazione delle sezioni.....	5
3.6. IL GRUPPO DI LAVORO .....	5
3.7. Turni del personale e tempo di lavoro non frontale .....	6
3.8. Formazione Ricerca e Aggiornamento .....	6
4. LE PRATICHE.....	7
4.1. Progettazione educativa.....	7
4.1.1. La giornata educativa.....	7
4.1.2. Momenti ricorsivi e di gioco .....	7
4.1.3. L'osservazione, la valutazione e la documentazione .....	8
4.1.4. Lo spazio, gli arredi e i materiali.....	8
4.1.5. L'ambientamento .....	9
4.1.6. Modalità di accesso ed erogazione per bambini disabili o con svantaggio sociale. 9	
4.1.7. La Media Education e la contemporaneità .....	9
4.1.8. L'Educazione all'aperto .....	10
4.2. Il contesto territoriale .....	10
4.2.1. La co-educazione tra servizio e famiglia .....	10
4.2.2. La continuità educativa 0/6 .....	11

## PREMESSA

Nell'ambito dei servizi alla prima infanzia la progettazione educativa permette di esplicitare, in modo dinamico e flessibile, i contenuti pedagogici del fare educativo, sostenendo l'intenzionalità degli educatori e del gruppo di lavoro. Di seguito, elenchiamo gli scopi che sottostanno alla compilazione del presente documento:

- Sostenere il processo di formazione dell'identità delle bambine e dei bambini.
- Contribuire allo sviluppo delle competenze sociali culturali e cognitive delle bambine e dei bambini.
- Sostenere il ruolo genitoriale nell'educazione e nella cura dei loro figli favorendo il coinvolgimento delle famiglie alla vita del servizio educativo e la condivisione dei valori pedagogici del nostro progetto.
- Favorire la conoscenza e integrazione con i contesti territoriali di riferimento.

## 1. TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO

Denominazione	Nido Pepolino
Tipologia	Nido d'infanzia
Indirizzo	Via Cooperazione, Tavarnuzze, Impruneta

## 2. PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO E DESCRIZIONE DEL CONTESTO SPECIFICO DEL TERRITORIO IN CUI È UBICATO

Il nido d'infanzia Pepolino è stato istituito come nido a gestione diretta comunale nell'anno 1973.

Nel 2005, una sezione del nido, è stata affidata in concessione ad Arca, che successivamente, nell'anno 2011 ha ricevuto in concessione, dal Comune di Impruneta, l'intero servizio fino al mese di luglio 2015.

Dal luglio 2015 è stato affidato tramite gara d'appalto diventando un nido a gestione indiretta.

La struttura è stata costruita per ospitare un nido ed è collocata in una collina situata nelle vicinanze del paese. Circondata dal bosco e da abitazioni, è caratterizzata da un ambiente silenzioso, luminoso e verde.

### 3. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

#### 3.1. ORARI DI APERTURA

Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle 17.00

Nei locali del nido, dal mese di marzo al mese di maggio si svolge inoltre il servizio Pimpirulino, che è un Centro Bambini e genitori, per bambini dai 12 ai 36 mesi, accompagnati da un adulto. Il servizio si svolge di lunedì e di mercoledì, dalle 17.00 alle 19.00.

#### 3.2. CALENDARIO DELL'ANNO EDUCATIVO IN CORSO

Il nido è aperto dal mese di settembre al mese di giugno di ogni anno educativo di riferimento. Il Comune di Impruneta si riserva di prevedere il prolungamento dell'apertura del servizio per le prime due settimane del mese di luglio di ciascun anno educativo, verificata la disponibilità economica e nel caso di una consistente richiesta da parte delle famiglie.

- ANNO EDUCATIVO dal 02/09/2024 al 30/06/2025 \*
- Festività Natalizie: dal 24/12/2024 al 06/01/2025 compreso
- Festività Pasquali: dal 17/04/2025 al 22/04/2025 compreso
- Festività di San Luca: 15/10/2024
- Festività Tutti i Santi: 1/11/2024
- Festa della Liberazione: 25/04/2025
- Festa dei lavoratori : 01/05/2025
- PONTE: 2/05/2025

\*il funzionamento del servizio dal 1 al 18 luglio 2025 sarà organizzato per quelle famiglie che ne faranno richiesta. In tempi congrui l'Ufficio provvederà a inviare a tutti i genitori il modulo per la domanda e le relative informazioni.

#### 3.3. MENSA

I pasti sono prodotti in una cucina, del Comune di Impruneta, esterna al nido e comprendono: lo spuntino del mattino, il pranzo e la merenda. La merenda è prevista per i bambini che escono alle ore 17.00.

#### 3.4. MODALITÀ DI ISCRIZIONE DELL'UTENZA

Sono ammessi al servizio i bambini presenti nelle graduatorie comunali predisposte dal Servizio comunale competente in seguito a istruttoria effettuata in base alle domande presentate.

Le domande d'iscrizione si presentano all'URP. Gli uffici comunali competenti elaborano una graduatoria provvisoria e successivamente una definitiva. Assegnati i posti viene definita una lista d'attesa.

Al servizio possono accedere i bambini residenti nel Comune di Impruneta, di età compresa tra i 12 mesi e i 3 anni (il compimento dell'età deve avvenire prima dell'ingresso del bambino al nido). Possono fare domanda anche i genitori dei bambini residenti in altri Comuni: questi bambini potranno accedere al nido nel caso in cui si rendano disponibili dei posti liberi. Al momento della presentazione della domanda di ammissione al nido, i genitori sono tenuti a scegliere il modulo di frequenza tra i seguenti:

- Modulo A: dalle ore 7.30 alle ore 13.00 – 14.00 massimo 10 bambini
- Modulo B: dalle ore 7.30 alle ore 15.30/16.00 – massimo 35 bambini
- Modulo C: dalle ore 7.30 alle ore 16.30/17.00 – solo per 10 bambini

### 3.5. ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI

Il nido accoglie fino a 45 bambini in età compresa fra i 12 e i 36 mesi suddivisi in tre gruppi-sezione. Si precisa che 35 posti sono a tempo lungo (con possibilità di frequenza fino alle 17.00 per un massimo di 10 bambini; tale prolungamento di orario è attivato se richiesto da almeno 5 bambini) e 10 posti sono a tempo corto.

	n. bambini/e	età
Sez. Rossa	15	dai 12 ai 36 mesi
Sez. Verde	15	dai 12 ai 36 mesi
Sez. Blu	15	dai 12 ai 36 mesi

### 3.6. IL GRUPPO DI LAVORO

#### Il coordinamento:

per il Comune di Impruneta: *dott.ssa Romina Nesti*

per ARCA Cooperativa: *dott.ssa Chiara Bimbi*

#### Il personale in servizio:

Il personale impiegato nel nido è formato da 6 educatori a tempo pieno (2 educatori per sezione), 1 educatore part-time per 3 ore giornaliere e 2 ausiliari.

Mansione	n. personale
Educatrici/tori SEZ. Rossa	2
Educatrici/tori SEZ. Verde	3
Educatrici/tori SEZ. Blu	2
Operatori/trici	2
Addetto/a pulizie	1

### 3.7. TURNI DEL PERSONALE E TEMPO DI LAVORO NON FRONTALE

L'organizzazione oraria del nido Pepolino è formulata nel rispetto della normativa regionale, in riferimento ai parametri del rapporto numerico educatori/bambini per le diverse fasce d'età (Regolamento Regione Toscana n. 41/R del 30 luglio 2013 e successive modifiche).

Il sistema dei **turni degli educatori** è strutturato in modo da garantire: il rapporto numerico educatore bambino nelle diverse fasce orarie di funzionamento del servizio in relazione alla frequenza dei bambini; il massimo grado di compresenza fra educatori per la continuità di relazione con i bambini nell'arco della giornata.

Per tutte le figure professionali impiegate sul servizio è previsto inoltre un **monte ore di lavoro non frontale** individuale, da utilizzare per la programmazione, la documentazione, la partecipazione delle famiglie, la formazione in ambito educativo e pedagogico, la verifica e la valutazione dell'efficacia delle proposte educative anche in relazione alle diverse funzioni/ruoli; nel rispetto dell'articolo 11 del Regolamento Regionale questo specifico tempo di lavoro non frontale non può essere, per ogni educatore, inferiore all'8 per cento del complessivo tempo di lavoro individuale e per il personale ausiliario non inferiore al 3% del complessivo tempo di lavoro individuale.

Il tempo di lavoro non frontale dovrà essere rivolto all'organizzazione del lavoro, alla strutturazione e cura degli ambienti, alla progettazione, all'osservazione, documentazione e valutazione dell'attività educativa, al rapporto con le famiglie ed all'aggiornamento professionale. In particolare il tempo di lavoro non frontale per ciascun educatore full time, sarà di 130 ore e per l'educatore part-time sarà di 80 ore.

Il tempo di lavoro indiretto per ciascun ausiliario è di 40 ore. Inoltre, ogni anno, all'apertura e alla chiusura del servizio di nido, il personale ausiliario provvede alla pulizia generale straordinaria degli ambienti, delle attrezzature e dei giochi per 20 ore totali annuali.

### 3.8. FORMAZIONE RICERCA E AGGIORNAMENTO

I percorsi formativi di questo anno educativo comprenderanno:

- Formazione PEZ zona Fiorentina Sud-Est
- Formazione in servizio del personale riguardante aggiornamenti di primo soccorso pediatrico, sicurezza sul lavoro e antincendio per coloro che dovranno rinnovare gli attestati.
- Possibili altre formazioni che verranno decise in itinere dal coordinamento, a supporto della programmazione educativa di questo anno.

## 4. LE PRATICHE

### 4.1. PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Nell'ambito dei servizi alla prima infanzia la progettazione educativa permette di esplicitare, in modo dinamico e flessibile, i contenuti pedagogici del fare educativo, sostenendo l'intenzionalità degli educatori e del gruppo di lavoro. Progettare significa **pensare, immaginare, ideare, realizzare** coltivando quel pensiero creativo che valorizza le qualità individuali degli operatori, dei bambini, delle famiglie, definendo l'identità del servizio nella cornice del progetto pedagogico. La **progettazione** mantiene una dinamicità durante tutto l'anno in funzione di una costante osservazione attiva dei comportamenti e delle modalità relazionali, per poter così verificare le ipotesi elaborate dal gruppo, progettando nuovi percorsi e ripensando l'agire quotidiano.

#### 4.1.1. La giornata educativa

Il periodo dell'ambientamento comprende la graduale partecipazione del bambino ai vari momenti che caratterizzano la giornata educativa: momenti di cura come l'accoglienza, i pasti, il cambio, il sonno, il ricongiungimento e momenti di gioco e di attività. I vari momenti della giornata educativa sono progettati nel rispetto dei tempi e dei ritmi di ogni bambino, valorizzando competenze e bisogni e favorendo processi di scoperta e di socializzazione. La giornata è scandita da momenti ben definiti e caratterizzati che permettono al bambino di orientarsi nel tempo, connettendo passato e futuro, anticipando quello che verrà dopo e preparandosi così all'agire. La ripetizione suscita sicurezza nel bambino, nutrendo il senso di identità e di appartenenza e al tempo stesso lo guida verso il nuovo, verso l'incontro con l'altro. I momenti di cura sono, infatti, occasioni preziose della giornata per entrare in relazione con adulti e coetanei, per condividere emozioni e scambiare gesti e parole, in un dialogo verbale, corporeo e affettivo.

#### 4.1.2. Momenti ricorsivi e di gioco

L'esplorazione, la scoperta e i percorsi di esperienza connotano la vita dei bambini all'interno dei servizi. Il gioco è un'attività naturale e propria del bambino; quando gioca il bambino esprime un senso di libertà grazie al quale esplora lo spazio, amplia le proprie conoscenze, tesse nuove relazioni, fa proprie regole sociali. È un'attività che il bambino sperimenta fin dai primissimi mesi di vita che inizia come gioco esplorativo corporeo, per poi trasformarsi nei primi giochi sociali, di scambio e comunicazione con le figure di riferimento, fino ad arrivare ai giochi simbolici via via più complessi, come il *far finta di*, essenziali per sperimentare diversi ruoli sociali e consolidare competenze affettive e relazionali. È in questo universo ludico, articolato e complesso, che il bambino ha modo di crescere, di sperimentare, di esprimersi, di comprendere il mondo che lo circonda, di apprendere sia sul piano motorio che su quello cognitivo, sia sul piano affettivo che quello relazionale, perché vive esperienze di risonanza emotiva e piacere, gradualmente condivise con altri bambini e con il mondo degli adulti. Durante la giornata si alternano così momenti di gioco libero, nei quali i bambini svolgono esperienze autonome individuali o nel piccolo gruppo e attività strutturate, progettate e proposte dall'educatore e finalizzate a promuovere lo sviluppo di specifiche competenze.

Oltre alle attività strutturate, all'interno di ogni servizio, viene proposto un progetto di esperienza legato a un filo conduttore (ad es. la scoperta del proprio corpo e il movimento, i momenti di cura, il gioco euristico, la narrazione di storie, la sperimentazione musicale, la creazione grafica, la narrazione di storie, e trasformazioni culinarie, ecc.) che accompagna le attività dei bambini e degli educatori nel corso della seconda parte dell'anno. Il percorso

di esperienza nasce dall'osservazione e dal fare dei bambini, tiene conto del loro livello di sviluppo, delle loro curiosità e dei loro interessi specifici e permette di realizzare esperienze sensoriali, manipolative, grafiche, motorie, cognitive, culturali, linguistiche e immaginarie.

#### *4.1.3. L'osservazione, la valutazione e la documentazione*

Documentare ciò che si osserva rappresenta un metodo indispensabile per valutare gli interventi educativi proposti e per verificare la loro coerenza con gli obiettivi espressi del progetto educativo. La garanzia del miglioramento continuo, in termini di qualità dell'intervento, scaturisce dalla possibilità, da parte del gruppo di lavoro, di rielaborare le informazioni di ritorno le quali, consentono una costante riprogettazione delle attività educative. È necessario dunque pensare al processo di progettazione, osservazione documentazione e valutazione delle esperienze come ad un processo non lineare, ma circolare, di rimodellamento continuo, dove opportunità e sollecitazioni siano offerti ai bambini non in funzione di uno scopo già determinato, ma come condizioni o proposte che inducono ad una azione costruttiva autonoma e non prevedibile.

#### *4.1.4. Lo spazio, gli arredi e i materiali*

Compito dei professionisti dell'educazione infatti, è quello di capire quali siano le condizioni migliori per far sentire bambini e adulti a proprio agio in un ambiente predisposto e arredato con-senso capace cioè di accogliere al contempo le pratiche conosciute e l'imprevisto. Niente ha luogo nella crescita emozionale che non sia in rapporto con la situazione ambientale. Lo spazio interno ed esterno, con i suoi arredi, materiali, colori e segni diviene così veicolo di apprendimento, tramite privilegiato per scoprire il mondo e fare esperienza, esempio concreto di una cura agita fin nei minimi dettagli che comprende la cura degli oggetti, l'arredamento degli ambienti e la scelta dei materiali, e in tal senso assume una valenza educativa intrinseca che è fondamentale per sostenere la progettualità educativa del servizio. Le dimensioni plurali sulle quali si concentra il lavoro progettuale sono relative a:

- spazi per i bambini e per i genitori;
- spazi individuali e collettivi (di piccolo o grande gruppo);
- spazi verticali;
- spazi esterni;
- spazi per il gruppo di lavoro.

Al nido Pepolino, Anche se la struttura è di grandi dimensioni, la ricerca nel suo allestimento è stata quella di creare zone e angoli di gioco in modo tali da permettere al bambino di creare connessioni e integrazioni tra i diversi ambienti e di acquisire familiarità ed autonomia nel muoversi, nell'esplorare, nello sperimentare.

L'ingresso al nido conta di uno spazio dedicato all'accoglienza dove sono riposte due poltrone e un tavolo. Da questo si accede all'atrio o piazza, nella quale è stato organizzato uno spazio per il gioco psicomotorio. L'armadio a disposizione permette di custodire vari materiali per le attività in questo spazio.

Dall'atrio si accede, sulla sinistra agli spazi dedicati agli adulti: spogliatoio, stanza delle riunioni e dei colloqui individuali, magazzino e ripostiglio/lavanderia.

Proseguendo di fronte invece si accede ad un corridoio dal quale si accede: sulla sinistra alla stanza del sonno dedicata ai bambini delle sezioni Blu e Rossa; sulla destra, alla zona sporzionamento del cibo; in fondo, in una piccola "piazza", si trovano invece gli armadietti delle tre sezioni e quindi le porte di ingresso alle tre stanze di riferimento.

Da tutti i locali è possibile accedere all'esterno del nido, nel giardino.

#### *4.1.5. L'ambientamento*

Il primo periodo di frequenza del bambino e della sua famiglia al servizio è caratterizzato da momenti di scoperta dell'ambiente e delle persone in esso presenti, con le quali si instaurano legami e relazioni che danno inizio ad una storia condivisa. L'ambientamento coinvolge direttamente anche il genitore, che è presente nel servizio nei primi giorni di frequenza del bambino e al quale viene proposto un colloquio prima dell'inizio dell'ambientamento con l'educatore di riferimento. Infatti, all'interno del gruppo, s'individua un educatore di riferimento, il quale rappresenta durante l'ambientamento l'interlocutore privilegiato per la famiglia e per il bambino - in particolare nei momenti di cura -. Gradualmente si favorisce il rapporto del bambino e dei genitori con gli altri educatori di riferimento della sezione e/o del servizio, in modo tale da favorire un passaggio progressivo dalla figura di riferimento al sistema di riferimento, caratterizzato da modalità educative e di cura condivise. Le emozioni espresse durante l'ambientamento sia da parte dei bambini sia dagli adulti, possono colpire profondamente per la loro intensità e in tal senso risultano parte essenziale delle nuove relazioni che si stanno sviluppando. Per l'educatore, le proprie emozioni diventano un prezioso strumento professionale. Il periodo dell'ambientamento richiede quindi una programmazione puntuale da parte del gruppo di lavoro, che definisce tempi, modalità e spazi che permettono l'ascolto, l'accoglienza e la reciproca conoscenza, così come è prevista una periodica osservazione, valutazione e ridefinizione del percorso, che l'educatore realizza periodicamente insieme alla famiglia.

Ai genitori è richiesto di organizzarsi in modo da essere disponibili per seguire il processo di ambientamento con il/la bambino/a per 3 giorni, durante i quali vivrà con il proprio/a figlio/a la vita del nido e le sue routine.

Questa metodologia, sperimentata ormai da tempo, che prevede una full-immersion nell'esperienza nido, permette:

- uno stabilirsi più veloce del rapporto di fiducia con il personale del nido (sia del/lla bambino/a sia del genitore);
- un maggior rispetto dei tempi dei bambini i quali, grazie all'esplorazione dell'ambiente nido che avviene inizialmente con il genitore, ne diventano facilmente padroni e lo riconoscono presto come un ambiente familiare.

Ricordiamo però che non è possibile sempre prevedere quanto durerà un ambientamento: l'indicazione dei tre giorni può essere prolungata in caso in cui, in accordo con la famiglia, il gruppo di lavoro reputi il/la bambino/a non ancora pronto/a.

#### *4.1.6. Modalità di accesso ed erogazione per bambini disabili o con svantaggio sociale.*

Nel caso in cui siano frequentanti bambini diversamente abili o che presentino eccezionali situazioni di disagio, dovrà essere assicurata la presenza di personale idoneo secondo quanto previsto dall'apposita programmazione individualizzata redatta dai competenti uffici comunali e da altri soggetti competenti (ASL, ecc.) e in osservanza della normativa vigente in materia.

#### *4.1.7. La Media Education e la contemporaneità*

Assunta la consapevolezza della pervasività e della diffusione delle tecnologie digitali come elemento ormai costitutivo del contesto educativo anche per i bambini nella prima

infanzia e con l'intento di presidiare tale contingenza, la Cooperativa Arca ha fatto della Media Education uno dei nodi centrali della propria pedagogia, con l'idea che "pensare il fare pedagogico come continuo rapporto tra sistema educativo e ambiente circostante, ci aiuti ad orientare l'azione educativa verso una co-evoluzione tra i servizi educativi e il mondo", l'idea di Media Education si traduce quindi in un'educazione alla contemporaneità (E. Ciotoli, F. Floria, 2018). L'evidenza che tablet e smartphone siano ormai parte della vita dei bambini sostiene un impegno nel formarsi come adulti consapevoli in grado di accompagnare i bambini nell'uso di queste tecnologie, a riflettere in maniera non aprioristica sul concetto di media e a studiarne rischi e opportunità anche nell'integrazione con le didattiche e le attività tradizionali e ad individuare la Media Education come un ambito di lavoro educativo urgente ed importante.

#### *4.1.8. L'Educazione all'aperto*

L'Outdoor Education mira a considerare l'apprendimento come un processo orientato all'azione, enfatizzando lo sviluppo della conoscenza di un soggetto attivo. L'ambiente naturale è concepito sia come il luogo che come l'oggetto dell'apprendimento; inoltre, l'Outdoor Education è anche un modo attraverso il quale l'individuo impara nuove competenze Dahlgren e Szczepanski (1998) sostengono che "la riflessione è necessaria per poter trasformare l'esperienza in conoscenza. Il servizio ha sviluppato negli anni una propria tradizione rispetto alle tematiche della "outdoor education" o educazione all'aperto. Con Outdoor Education (OE) a livello internazionale ci si riferisce a una vasta area di pratiche educative il cui comune denominatore è la valorizzazione dell'ambiente esterno nelle sue diverse configurazioni, assunto come ambiente educativo. L'ambiente esterno, sostiene infatti Farné: "favorisce nell'età dello sviluppo una molteplicità di apprendimenti per via spontanea e naturale che riguardano un ampio spettro di abilità adattative, biologicamente, prima che culturalmente fondate". Il Giardino è quindi considerato un'estensione dello spazio interno, un atelier stabile, all'aria aperta, multisensoriale, dove sviluppare apprendimenti, effettuare scoperte, costruire relazioni, ideare progetti personali e in gruppo, è il luogo privilegiato per il movimento per gli apprendimenti di competenze motorie oltreché uno spazio importante per le occasioni di festa e di incontro con le famiglie. I temi e le progettualità legati allo spazio esterno, oltre che essere una tematica ormai consolidata del nido, subiscono una costante rivalorizzazione da parte dell'equipe di lavoro attraverso una costante cura degli spazi e una loro rimodulazione anche in funzione delle progettualità suggerite da i bambini.

## **4.2. IL CONTESTO TERRITORIALE**

I servizi per la prima infanzia si configurano come "comunità educanti" che vivono e sviluppano relazioni in contesti allargati. La responsabilità educativa nei confronti dei bambini è, infatti, condivisa e continuamente arricchita dalla relazione con le famiglie, con i servizi, con il territorio, in quanto si verifica uno scambio continuo e dialettico. Lo scopo è quello di creare una rete intenzionalmente pensata che condivide un pensiero educativo, che si prende cura delle esperienze proposte ai bambini, che favorisce la loro crescita e la loro presenza nel contesto sociale di riferimento.

### *4.2.1. La co-educazione tra servizio e famiglia*

La comunicazione tra famiglie e servizi educativi, improntata sull'ascolto reciproco, rappresenta una condizione rilevante per permettere al bambino di decodificare la realtà nei suoi diversi e complessi contesti di vita. Il dialogo che si sviluppa fra gli adulti gli consente di rielaborare le esperienze favorendo la continuità dei vissuti nei vari ambiti formativi. La

costruzione della fiducia tra famiglie ed educatori è quindi un obiettivo complesso che si realizza progettando attentamente e con coerenza, occasioni e condizioni che la rendono possibile, come ad esempio:

- NIDO APERTO
- COLLOQUI INDIVIDUALI
- RIUNIONI CON I GENITORI
- CONSIGLIO DEI SERVIZI
- INCONTRI DI CONFRONTO SULLA GENITORIALITA'
- INCONTRI DI EDUCAZIONE FAMILIARE
- LABORATORI, FESTE e GITE

#### *4.2.2. La continuità educativa 0/6*

Pensare alla **continuità** in un'ottica educativa significa pensare all'educazione del bambino come a un processo dinamico e complesso che risente dell'interazione tra le diverse agenzie formative: dalla famiglia ai servizi alla prima infanzia, alla scuola dell'infanzia e agli ordini scolastici successivi. Lo sviluppo del bambino procede attraverso lo scambio fra i contesti a patto che tali contesti rappresentino supporti di qualità e che esista fra di loro una interconnessione funzionale. La continuità racchiude in sé il concetto di sviluppo e di evoluzione, ma nel processo di apprendimento il bambino incontra la dimensione della discontinuità, che se da un lato rappresenta un aspetto di necessità, dall'altro, se pianificata e accompagnata coerentemente, diviene opportunità di crescita. Al fine di promuovere la continuità educativa verticale è essenziale tessere relazioni con i servizi educativi presenti nel territorio. La **continuità verticale** comprende azioni e situazioni di raccordo istituzionale costanti, che vedono impegnati gli adulti dei vari contesti educativi e formativi, secondo una logica strutturale e funzionale di rete. Si evidenzia infatti il bisogno di definire una visione unitaria della fascia di sviluppo 0/6, declinata grazie ad un rapporto organico tra i servizi alla prima infanzia e le Scuole dell'infanzia caratterizzato da una conoscenza reciproca e profonda.